



Avviso Liturgico Terza Edizione Italiana del Messale

Con domenica prossima, prima di avvento, entra ufficialmente in uso la terza edizione italiana del Messale. Cambieranno alcuni passaggi nel Confesso, Gloria e Padre Nostro come anche in altre formule riservate al celebrante.

SANTA MESSA

Variations nei testi dell'assemblea nella terza edizione italiana del Messale Romano

A partire dalla 1ª domenica di Avvento



Diocesi di Treviso
Ufficio Liturgico

ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso", si utilizza la più completa terminologia "fratelli e sorelle".

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, [...].
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...

KYRIE, ELÉISON

Nell'invocare il Signore e la sua misericordia, si dà priorità alla formula originale greca *Kyrie / Christe, eléison*.

GLORIA

All'inizio dell'Inno è introdotta una variante più fedele all'originale greco del testo di Luca 2,14

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

Si utilizza la più recente traduzione del testo biblico approvato nella versione ufficiale della Bibbia CEI 2008.

[...] Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

Vi è uno spostamento nella formula con la quale il sacerdote invita alla comunione, ora più fedele all'edizione latina (cf Ap 19,9).

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Confesso a Dio onnipotente

e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Gloria a Dio

nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Iscrizioni al Catechismo per l'anno 2020 - 2021

Le iscrizioni saranno chiuse con **VENERDÌ 27 NOVEMBRE**

SABATO 28 NOVEMBRE (IN CHIESA)

ore 9.15 **Genitori Terza Elem.**
ore 10.30 **Genitori Quarta Elem.**

SABATO 12 DICEMBRE (IN CHIESA)

ore 9.15 **Genitori Quinta Elem.**
ore 10.30 **Genitori Prima Media**
ore 15.30 **Genitori Seconda Med**

Agli impossibilitati a partecipare sarà di supporto la diretta streaming.

Sarà presentato il programma e la modalità di lavoro che ovviamente coinvolgerà a pieno titolo anche i genitori. **I genitori che non iscrivono** i figli al cammino di iniziazione cristiana per qualsiasi motivo o in quanto si fanno garanti in proprio della preparazione (**cosa possibile essendo in questo titolari di cattedra**) è bene che lo segnalino. All'atto dell'eventuale richiesta dei sacramenti dovranno garantire di aver accompagnato seriamente i figli nella preparazione e i candidati stessi (**i figli**) saranno verificati.



Prima lettura

Dal Libro del profeta Ezechiele

Ez 34, 11-12.15-17

In questa pagina di Ezechiele il Signore appare come il pastore del suo popolo. Un pastore che viene presentato, attraverso i verbi, come amoroso compagno di viaggio dei suoi figli: cercherò, avrò cura, radunerò, condurrò, le farò riposare, andrò in cerca della pecora perduta, ricondurrò la smarrita, fascerrò la ferita, curerò quella malata, pascerò. La frase finale invece prepara alla grandiosa scena del re-pastore-giudice di Matteo.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinti

1 Cor 15, 20-26a.28

È tratta dalla prima lettera ai Corinzi, interamente dedicata al problema della risurrezione. Paolo ci presenta la dimensione escatologica della signoria di Cristo: con la sua risurrezione egli inaugura la nuova umanità, in antitesi con quella che fa capo a Adamo. Solidali con Cristo, risuscitato dai morti come primizia di coloro che sono morti, tutti gli uomini sono candidati alla

risurrezione e alla vita. La regalità di Gesù coincide con la piena e radicale vittoria sulla morte.

Vangelo

Il Vangelo ci presenta il brano conclusivo del discorso escatologico di Matteo: tutti gli uomini sono convocati per l'ultimo giudizio davanti a Cristo, seduto sul trono della sua gloria. Il giudizio di salvezza o di condanna viene emesso sulla base dell'attuazione o meno della misericordia nei confronti di quanti sono in uno stato di bisogno. Il re-giudice si identifica con quelli che egli chiama "i miei fratelli più piccoli": il regno è ricevuto in eredità da quelli che hanno riconosciuto il Figlio di Dio e il figlio dell'uomo solidale con il destino dei bisognosi.

Dal Vangelo di Matteo

Mt 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?".

Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Commento alla Parola

Ripristinati in umanità

Sarebbe sufficiente ricordare che il brano evangelico di oggi ha ispirato Tommaso da Celano (*eravamo nel medioevo*) a comporre la seguente sequenza latina per capire quanto sia stato interpretato male nei secoli: «*Dies irae, dies illa, dies tribulationis et angustiae, dies calamitatis et miseriae, dies tenebrarum et caliginis, dies nebulae et turbinis, dies tubae et clangoris super civitates munitas et super angulos excelsos*».

Sarà anche una bella interpretazione di un giorno da "resa dei conti" ma non ci dice certamente il volto del Gesù di Nazareth.

Cerchiamo di capirne qualcosa di più.

Non si tratta di parabola ma della scena di un giudizio da corte orientale quando il re convocava a verifica i feudatari. Lo schema narrativo lo troviamo anche nel Talmud per valutare la fedeltà alla Torah, oppure raffigurato nei sarcofagi egiziani con una bilancia che verifica il peso del cuore (*sede dell'intelligenza e dei sentimenti*) contrapposto alla leggerezza di una piuma (*simbolo della sapienza*) e nel capitolo 7 di Daniele quando Dio giudica "i regni bestiali" prima di inaugurare una nuova umanità.

Il titolo "figlio dell'uomo" che ricorre 77 volte nel vangelo significa semplicemente "uomo nuovo", l'uomo che si realizza in piena umanità.

Il trono su cui siede dopo aver manifestato tutta la sua gloria è semplicemente la croce. La gloria di Gesù e di ogni uomo vero è donare la vita senza misura.

L'azione di separare le pecore dalle capre alla fine della giornata di pascolo era legata alla necessità di mettere i capri al riparo nella notte mentre le pecore, grazie alla lana, potevano stare anche all'aperto. Di giorno però pascolavano assieme. Nel libro di Enoc la pecora, bianca, dettava simbolicamente la luce mentre i capri, per lo più scuri, si offrivano per le tenebre. Quindi indica l'azione di una nuova creazione, come quando Dio separò

la luce dalle tenebre... Quindi non è una sentenza di giudizio negativa.

La prima sentenza, invece, è di salvezza in quanto evidenzia la somiglianza delle persone con il "Figlio dell'uomo" attraverso sei opere di misericordia che hanno compiuto. I soggetti interessati alla sentenza pongono una domanda che di fatto è un artificio letterario per ribadire il concetto ai lettori. Il messaggio è chiaro: "Si diventa davvero uomini operando misericordia".

Questa lista era già conosciuta in tutto l'oriente. La troviamo in Giobbe, in Isaia, nei "midrash" del salmo 118, nel capitolo 125 del Libro dei Morti egiziano che conteneva formule magico religiose da dire di fronte a Osiride per entrare nel regno dei morti, appunto. C'era anche questa lista come credenziale.

Gesù aggiunge un'opera nuova: "visitare i carcerati", cioè coloro che erano responsabili della loro situazione e non avrebbero dovuto smuovere a nessuna pietà.

La seconda sentenza è di condanna del disumano che c'è in noi.

Anche questo è un artificio letterario per ribadire il concetto. Non credo vi sia sfuggito che l'elenco delle opere di misericordia viene ripetuto ben quattro volte! La qualifica di "maledetto" è la presa d'atto che uno ha scelto la morte. Non è certamente un giudizio divino.

La citazione del "fuoco eterno" appartiene al genere letterario apocalittico. Si tratta di immagini non di informazioni. Tratte dal primo libro di Enoc che parla di malvagi che vanno a finire nella Geenna, valle a sud di Gerusalemme usata come inceneritore di immondizie perché ex sede dei sacrifici umani a Moloch, luogo di rifugio per i lebbrosi e sito dove si sarebbe impiccato anche Giuda.

Il messaggio è chiaro: "Quello che della tua vita non è amore finirà nella spazzatura, ma Dio Padre continuerà ad amare quello che resta della tua umanità."

Porterà a compimento la vita di ognuno come in una creazione nuova: separando la luce dalle tenebre.

L'aggiunta dei "carcerati" da visitare, persone che sono causa del loro male, viene a sottolineare ancor di più il concetto che anche nelle persone maledette resta presente il DNA di figlio di Dio. E non può essere cancellato.

Compare anche il termine "supplizio eterno" assieme a vita eterna. Ma il verbo che lo indica dice l'azione di "potare", di tagliare i rami secchi,

quello che non serve più. **Un'azione dolorosa ma liberante.**

Il messaggio finale diventa bellissimo. Gesù sembra dirci:

“ se non ci sono tutti, ma proprio tutti, la festa non inizia!”

D'altra parte è quello che, in Giovanni, Gesù aveva chiesto al Padre nella grande preghiera sacerdotale.

Dalla **Lettera Enciclica**
FRATELLI TUTTI

di papa Francesco
sulla fraternità e l'amicizia sociale

... circa la parabola del Buon Samaritano...

L'abbandonato

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui.

Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: **gli ha dato il proprio tempo**. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

64. Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. **Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate.** Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

65. Aggrediscono una persona per la strada, e molti scappano come se non avessero visto nulla. Spesso ci sono persone che investono qualcuno con la loro automobile e fuggono. Pensano solo a non avere problemi, non importa se un essere umano muore per colpa loro. Questi però sono segni di uno stile di vita generalizzato, che si manifesta in vari

modi, forse più sottili. Inoltre, poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore.

66. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo il modello del buon samaritano. **È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale.** È un richiamo sempre nuovo, benché sia scritto come legge fondamentale del nostro essere: che la società si incammini verso il perseguimento del bene comune e, a partire da questa finalità, ricostruisca sempre nuovamente il suo ordine politico e sociale, il suo tessuto di relazioni, il suo progetto umano. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che **«l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».**

67. Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

68. Il racconto, diciamolo chiaramente, non fa passare un insegnamento di ideali astratti, né si circo-scrive alla funzionalità di una morale etico-sociale. Ci rivela una caratteristica essenziale dell'essere umano, tante volte dimenticata: **siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore.** Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". **Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con**

la sofferenza umana. Questo è dignità.



Parrocchia S. M. Bertilla
Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe
Via Roma 226, 30038 Spinea-Ve

Per un appuntamento telefonare dalle ore 12.30 alle 13.00 al numero 041-990117 e chiedere della Coordinatrice Carletti Maria Rosa.
Vi verranno fornite tutte le informazioni sul PTOF, Progetto Educativo e Regolamento della scuola.

- PROGETTO MUSICA
- INGLESE
- ATTIVITÀ MOTORIA E GIOCA-JUDO
- EDUCAZIONE STRADALE con la Polizia Municipale
- ANIMAZIONE ALLA LETTURA
- PROGETTO BIBLIOTECA in collaborazione con la Biblioteca Comunale
- PROGETTO ARTE in collaborazione con il Museo Guggenheim di Venezia
- EDUCAZIONE CIVICA
- LABORATORI MANIPOLATIVI

www.sangiuseppespinea.org
e-mail: scuola@sangiuseppespinea.org
Pagina Facebook: Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe

Parrocchia S. M. Bertilla
Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe
Via Roma 226, 30038 Spinea-Ve

Per informazioni telefonare dalle ore 12.30 alle 13.00 al numero 041-990117 e chiedere della Coordinatrice Carletti Maria Rosa.
Vi verranno fornite anche tutte le informazioni sul PTOF, Progetto Educativo e Regolamento della scuola.

www.sangiuseppespinea.org
e-mail: scuola@sangiuseppespinea.org
Pagina Facebook: Scuola dell'infanzia Paritaria San Giuseppe

NOSTRO SIGNORE GESÙ RE DELL'UNIVERSO – ANNO A – NOVEMBRE 2020

SABATO 21	11.00 Battesimo di Aurora 18.30 ✨ Gustavo Bonamigo ✨ ✨ Antonio, Filomena, Antonio Favero, Orlando, Bruna Favero (2') ✨ ✨ Etorina ✨ ✨ Renzo Rizzo ✨ ✨ Bruna Bettini ✨ ✨ Amedeo ✨ ✨ Lidia Dandolo (2) Salvatore ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨	Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: ✨ Guglielmina Ciorra di anni 69 ✨ ✨ Marisa Novello anni 87 ✨ ✨ Augusta Veneruso anni 82 ✨ ✨ Gustavo Mason anni 88 ✨ ✨ Evaristo Antonello anni 87 ✨
22 novembre 2020	8.30 ✨ ✨ ✨ 10.00 <i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i> ✨ Tiziana Marzin ✨ ✨ Gina Franceschini (4') ✨ ✨ Lidia Carnielli ✨ 10.15 ✨ Luigi Tessari (7) e ✨ ✨ Dino e Fam. Carraro ✨ ✨ Angela Bottacin ✨ ✨ Crea ✨ ✨ Ff. Zennaro Vianello ✨ 11.15 ✨ Maria Bertoldo (2') ✨ ✨ Caterina Strano ✨ ✨ ✨ 18.30 ✨ ✨ ✨	<div style="text-align: center;"> <b style="color: red;">Giornata pro Seminario di Treviso </div>  <div style="text-align: center; color: red;"> Preghiamo per le vocazioni e sosteniamole con la carità. </div>
CRISTO RE DELL'UNIVERSO		
LUNEDÌ 23	18.30 SANTA MESSA ✨ ✨ Marisa Antonia Mariuccia ✨ ✨ ✨ ✨ Feliciano (1') ✨ ✨ Giovanni Ubaldo ✨	
MARTEDÌ 24 <i>S. Andrea Dung Lac e Compagni</i>	18.30 SANTA MESSA ✨ ✨ Maria Ceccato ✨ ✨ ✨ ✨ Teresa, Albino e Giacinto ✨ ✨ ✨	
MERCOLEDÌ 25	18.30 SANTA MESSA ✨ ✨ Tarcisio e Gerolamo ✨ ✨ Rinaldo Rinaldi (1') ✨ ✨ Vittorio Panda, Leone Elisabetta ✨ ✨ Romano (3') ✨ ✨ Gianni Rolfini (7) ✨	20.45 Consiglio Pastorale format video meeteng
GIOVEDÌ 26	18.30 SANTA MESSA ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ Guerrino Marchiori ✨	9.00 <i>Ritiro spirituale per tutti i sacerdoti diocesani</i>
VENERDÌ 27	18.30 SANTA MESSA ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ dfti Fam. Don ✨	
SABATO 28	9.15 INCONTRO GENITORI TERZA ELEMENTARE IN CHIESA S. BERTILLA 10.30 INCONTRO GENITORI QUARTA ELEMENTARE IN CHIESA S. BERTILLA CON LA S. MESSA PREFESTIVA INIZIA IL NUOVO ANNO LITURGICO 2020 - 2021 18.30 ✨ Umberto ✨ ✨ Silvana Angela Guido ✨ ✨ Giuliana Pasqua Marco Elvira Bruno Gianni Lino Vittorio ✨ ✨ Idelma Beltrame e F. Chinellato ✨ ✨ Luigi e Giovanna ✨ ✨ Erminia ✨ ✨ Giorgio Michieletto (4') ✨ ✨ Maria ✨	 <p style="text-align: center;">Diocesi di Treviso</p> <p style="text-align: center;">Venerdì 27 novembre ore 20.00</p>
29 novembre 2020	8.30 ✨ Giovanni Danieli ✨ ✨ Teresa e Germano ✨ ✨ Agnese Levorato ✨ ✨ ✨ 10.00 <i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i> ✨ Teresa e Germano ✨ ✨ Flavio Simionato ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ 10.15 ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ Crea ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ 11.15 ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ Pietro Pertile e Dirce Maso ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ ✨ 18.30 ✨ Sergio Gasparoni ✨ ✨ ✨ ✨	<div style="text-align: center;"> <b style="color: blue;">Convocazione Pastorale Diocesana </div> <p style="text-align: center;">del vescovo Michele nel e dal Duomo di Treviso.</p> <p style="text-align: center; color: blue;">In presenza solo con i sacerdoti e consacrati della città, per tutti gli altri seguendo sul canale youtube della diocesi.</p>
PRIMA AVVENTO ANNO B <i>Colletta Pro Lavori Straordinari</i>		

CALENDARIO DI NOVEMBRE - DICEMBRE 2020

Domenica 29 nov	11.00	Iscrizioni a Per-Corso di preparazione al matrimonio ai SS. Vito e Modesto
Venerdì 04	19.00	Incontro, in chiesa, con famiglie e fanciulli che faranno la prima comunione domenica.
Domenica 06 dic	10.00	PRIMA COMUNIONE DI ALESSANDRO, DAVIDE, ANDREA, GIADA
Sabato 12 dic	9.15	INCONTRO GENITORI QUINTA ELEMENTARE PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA
	10.30	INCONTRO GENITORI PRIMA MEDIA PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA
	15.30	INCONTRO GENITORI SECONDA MEDIA PER AVVIO ANNO CATECHISTICO IN CHIESA S. BERTILLA
Domenica 13 dic.	11.00	Iscrizioni a Per-Corso di preparazione al matrimonio ai SS. Vito e Modesto